

BELLANOTIZIA

a cura di Antonio Di Lieto

(Insegnante di Religione degli "Istituto Comprensivo Materdomini" di Catanzaro)

Questa è una rielaborazione sulle letture della Messa della

XV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (A)

Il titolo della Messa, che unifica tutte le letture, secondo me è:

SPLENDIDI FRUTTI !

PRIMA LETTURA (Isaia 55,10-11)

Così dice il profeta Isaia: "La parola di Dio è limpida come la neve: dissetante come l'acqua. Quando la pioggia scende dal cielo infatti, disseta i campi e li feconda. E poi torna su sotto forma di vapore acqueo: ma solo dopo aver fatto germogliare il grano. Anche la parola di Dio fa così: scende dal cielo per dissetarci e fecondarci d'amore. E non torna indietro, se non ha compiuto il bene per cui Dio l'ha mandata. Lasciatevi irrigare dal Signore dunque: e nel vostro cuore germoglieranno SPLENDIDI FRUTTI!".

SALMO RESPONSORIALE (Salmo 64,10.11.12-13,14)

Tu visiti la nostra terra, Signore: mandi la pioggia a benedire i nostri germogli. Tu sei per il mondo come un contadino: lo innaffi e lo ricolmi di SPLENDIDI FRUTTI. Gonfi i fiumi d'acqua: e fai crescere il grano. Tu ti prendi cura dei nostri campi: spiani le zolle, irrighi i ruscelli, e mandi la pioggia a benedire i nostri germogli. Così alla fine dell'anno, ci doni un raccolto abbondante. Trasformi i deserti in praterie verdi: facendo esultare le colline di gioia. Ricopri i pascoli di animali: e le valli di grano. Così tutta la terra grida e canta di felicità: perchè l'hai riempita dei tuoi SPLENDIDI FRUTTI !

SECONDA LETTURA (dalla lettera di Paolo ai cristiani di Roma 8,18-23)

Carissimi fratelli, io sono convinto che le nostre sofferenze, non sono assolutamente paragonabili alla felicità che ci aspetta. Tutta la creazione infatti attende ardentemente quel giorno magnifico, in cui Dio premierà i Suoi figli. Il creato è soggetto a caducità non per volontà di Dio, ma perché così hanno voluto i primi uomini. Un giorno però, Dio libererà il mondo da questa schiavitù: facendo entrare i Suoi figli nel regno della gioia infinita. Tutta la creazione quindi è un pò come una donna incinta, che geme e soffre nell'attesa di partorire: ma che quando partorirà sarà felicissima. E non solo la creazione, anche noi che possediamo i primi FRUTTI dello Spirito, dobbiamo soffrire solo un pò: nell'attesa di essere partoriti in Paradiso, dove finalmente saremo abbracciati dal nostro Papà !

VANGELO (Mattèo 13,1-23)

Un giorno Gesù era uscito di casa: e si era seduto in riva al lago. Ma subito fu costretto a salire su una barca ormeggiata, perchè si era radunata intorno a lui una folla gigantesca. Ma Gesù non era certo il tipo che si montava la testa. Anzi sapeva bene che molti di quelli non volevano seguirlo veramente: e che non in tutti, le Sue parole avrebbero portato FRUTTO. Proprio per far capire questo allora, raccontò questa parabola:

"Quando il contadino semina, non tutti i semi finiscono sul terreno fertile e producono FRUTTI. Alcuni cadono sulla strada dura: non penetrano nel terreno e se li mangiano gli uccelli. Altri cadono nel terreno troppo pietroso, che li fa entrare: ma non in profondità. Le piantine allora per le troppe pietre non riescono a mettere radici, per cui crescono subito ma sono instabili: ed al primo sole si seccano. Altri semi invece, vanno a finire dove ci sono molte spine: ed i germogli ne restano soffocati. Per fortuna però, molti altri cadono sul terreno buono, e vi penetrano al 100% o comunque al 60 o al 30: producendo SPLENDIDI FRUTTI. ... Chi vuol veramente capire, capirà!".

I discepoli allora si avvicinarono a Gesù e - senza farsi ascoltare dagli altri - gli chiesero: "Maestro, perchè con noi parli chiaramente e con gli altri invece usi queste parabole oscure?". Rispose Gesù: "Perché solo a quelli che lo desiderano veramente, è dato di conoscere i misteri del regno dei cieli. A chi infatti ha già ottenuto, verrà dato ancora di più: ma a chi non vuole, gli sarà tolto anche quello che ha.

Per questo io parlo in parabole con loro, perchè non si limitino a vedere: ma imparino ad osservare. Non si limitino a sentire: ma cerchino di comprendere. A loro infatti si riferiva il profeta Isaia, quando diceva: "Voi vedete, ma non osservate: sentite, ma non comprendete. Voi non volete essere guariti da Dio: perchè il vostro cuore è insensibile. Perché vivete con gli occhi chiusi e le orecchie tappate!". Beati voi invece - continuò Gesù - se i vostri occhi impareranno ad osservare: e le vostre orecchie ad ascoltare. Vi assicuro che molti profeti avrebbero voluto sentire le mie parole: e non hanno potuto. Quindi, approfittatene.

Ascoltate bene allora, il significato della parabola dei semi. Io sono come un contadino, venuto a seminare la Parola di Dio nei cuori degli uomini. Alcuni sono duri come la strada: la Parola in loro non penetra, ed il diavolo la porta via come fanno gli uccelli con i semi. Altri uomini invece sono come un terreno pietroso: fanno entrare la mia Parola, ma non in profondità. Per cui la piantina della mia gioia in questi non riesce a mettere radici profonde: cresce subito con entusiasmo, ma è instabile. Così questi alla prima difficoltà -- proprio come le piantine senza radici - si seccano.

Altri uomini invece, sono come i germogli soffocati dalle spine: si lasciano soffocare troppo dalle ricchezze e dalle preoccupazioni. Ma per fortuna, molti altri sono come il terreno buono: accolgono e fanno entrare bene il mio messaggio. Questo allora germoglia dentro di loro al 100%, o comunque al 60 o al 30: e produce SPLENDIDI FRUTTI!".

Visita il mio sito www.bellanotizia.it: troverai tante cose interessanti

TABELLA DI CONFRONTO

sulle letture della Messa della

XV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (A)

Il titolo della Messa, che unifica tutte le letture, secondo me è:

“ S P L E N D I D I F R U T T I ! “

La tabella serve ad operare un confronto tra le mie rielaborazioni personali (colonna di destra) ed i testi biblici originali (colonna di sinistra).

<u>TESTI ORIGINALI</u>	<u>RIELABORAZIONI MIE</u>
<p><u>PRIMA LETTURA (Isaia 55,10-11)</u></p> <p><i>Così dice il Signore: «Come la pioggia e la neve scendono dal cielo e non vi ritornano senza avere irrigato la terra, senza averla fecondata e fatta germogliare, perché dia il seme a chi semina e il pane a chi mangia,</i></p> <p><i>così sarà della mia parola uscita dalla mia bocca: non ritornerà a me senza effetto, senza aver operato ciò che desidero e senza aver compiuto ciò per cui l'ho mandata».</i></p>	<p><u>PRIMA LETTURA (Isaia 55,10-11)</u></p> <p><i>Così dice il profeta Isaia: "La parola di Dio è limpida come la neve: dissetante come l'acqua. Quando la pioggia scende dal cielo infatti, disseta i campi e li feconda. E poi torna su sotto forma di vapore acqueo: ma solo dopo aver fatto germogliare il grano.</i></p> <p><i>Anche la parola di Dio fa così: scende dal cielo per dissetarci e fecondarci d'amore. E non torna indietro, se non ha compiuto il bene per cui Dio l'ha mandata.</i></p> <p><i>Lasciatevi irrigare dal Signore dunque: e nel vostro cuore germoglieranno S P L E N D I D I F R U T T I !".</i></p>
<p><u>SALMO RESPONSORIALE</u> <u>(Salmo 64,10.11.12-13.14)</u></p> <p><i>Rit. Tu visiti la terra, Signore, e benedici i suoi germogli.</i></p> <p><i>Tu visiti la terra e la disseti, la ricolmi di ricchezze. Il fiume di Dio è gonfio di acque; tu prepari il frumento per gli uomini.</i></p> <p><i>Così prepari la terra: ne irrighi i solchi, ne spiani le zolle, la bagni con le piogge e benedici i suoi germogli.</i></p> <p><i>Coroni l'anno con i tuoi benefici, i tuoi solchi stillano abbondanza. Stillano i pascoli del deserto e le colline si cingono di esultanza.</i></p> <p><i>I prati si coprono di greggi, le valli si ammantano di messi: gridano e cantano di gioia!</i></p>	<p><u>SALMO RESPONSORIALE</u> <u>(Salmo 64,10.11.12-13.14)</u></p> <p><i>Tu visiti la nostra terra, Signore: mandi la pioggia a benedire i nostri germogli.</i></p> <p><i>Tu sei per il mondo come un contadino: lo innaffi e lo ricolmi di S P L E N D I D I F R U T T I. Gonfi i fiumi d'acqua: e fai crescere il grano.</i></p> <p><i>Tu ti prendi cura dei nostri campi: spiani le zolle, irrighi i ruscelli, e mandi la pioggia a benedire i nostri germogli.</i></p> <p><i>Così alla fine dell'anno, ci doni un raccolto abbondante. Trasformi i deserti in praterie verdi: facendo esultare le colline di gioia.</i></p> <p><i>Ricopri i pascoli di animali: e le valli di grano. Così tutta la terra grida e canta di felicità:</i></p> <p><i>perchè l'hai riempita dei tuoi S P L E N D I D I F R U T T I !</i></p>
<p><u>SECONDA LETTURA (dalla lettera di Paolo ai cristiani di Roma 8,18-23)</u></p> <p><i>Fratelli, ritengo che le sofferenze del tempo presente non siano paragonabili alla gloria futura che sarà rivelata in noi. L'ardente aspettativa della creazione, infatti, è protesa verso la rivelazione dei figli di Dio.</i></p> <p><i>La creazione infatti è stata sottoposta alla caducità – non per sua volontà, ma per volontà di colui che l'ha sottoposta – nella speranza che anche la stessa creazione sarà liberata dalla schiavitù della corruzione per entrare nella libertà della gloria dei figli di Dio.</i></p>	<p><u>SECONDA LETTURA (dalla lettera di Paolo ai cristiani di Roma 8,18-23)</u></p> <p><i>Carissimi fratelli, io sono convinto che le nostre sofferenze, non sono assolutamente paragonabili alla felicità che ci aspetta. Tutta la creazione infatti attende ardentemente quel giorno magnifico, in cui Dio premierà i Suoi figli.</i></p> <p><i>Il creato è soggetto a caducità non per volontà di Dio, ma perché così hanno voluto i primi uomini. Un giorno però, Dio libererà il mondo da questa schiavitù: facendo entrare i Suoi figli nel regno della gioia infinita.</i></p>

<p><i>Sappiamo infatti che tutta insieme la creazione geme e soffre le doglie del parto fino ad oggi. Non solo, ma anche noi, che possediamo le primizie dello Spirito, gemiamo interiormente</i></p> <p><i>aspettando l'adozione a figli, la redenzione del nostro corpo.</i></p>	<p><i>Tutta la creazione quindi è un pò come una donna incinta, che geme e soffre nell'attesa di partorire: ma che quando partorirà sarà felicissima. E non solo la creazione, anche noi che possediamo i primi FRUTTI dello Spirito, dobbiamo soffrire solo per un po':</i></p> <p><i>nell'attesa di essere partoriti in Paradiso, dove finalmente saremo abbracciati dal nostro Papà !</i></p>
<p style="text-align: center;"><u>VANGELO (Mattèo 13,1-23)</u></p> <p><i>Quel giorno Gesù uscì di casa e sedette in riva al mare. Si radunò attorno a lui tanta folla che egli salì su una barca e si mise a sedere, mentre tutta la folla stava sulla spiaggia.</i></p> <p><i>Egli parlò loro di molte cose con parabole. E disse: «Ecco, il seminatore uscì a seminare. Mentre seminava, una parte cadde lungo la strada; vennero gli uccelli e la mangiarono. Un'altra parte cadde sul terreno sassoso, dove non c'era molta terra; germogliò subito, perché il terreno non era profondo, ma quando spuntò il sole fu bruciata e, non avendo radici, seccò.</i></p> <p><i>Un'altra parte cadde sui rovi, e i rovi crebbero e la soffocarono. Un'altra parte cadde sul terreno buono e diede frutto: il cento, il sessanta, il trenta per uno. Chi ha orecchi, ascolti».</i></p> <p><i>Gli si avvicinarono allora i discepoli e gli dissero: «Perché a loro parli con parabole?». Egli rispose loro: «Perché a voi è dato conoscere i misteri del regno dei cieli, ma a loro non è dato. Infatti a colui che ha, verrà dato e sarà nell'abbondanza; ma a colui che non ha, sarà tolto anche quello che ha.</i></p> <p><i>Per questo a loro parlo con parabole: perché guardando non vedono, udendo non ascoltano e non comprendono. Così si compie per loro la profezia di Isaia che dice: "Udrete, sì, ma non comprenderete, guarderete, sì, ma non vedrete. Perché il cuore di questo popolo è diventato insensibile, sono diventati duri di orecchi e hanno chiuso gli occhi, perché non vedano con gli occhi, non ascoltino con gli orecchi e non comprendano con il cuore e non si convertano e io li guarisca!".</i></p> <p><i>Beati invece i vostri occhi perché vedono e i vostri orecchi perché ascoltano. In verità io vi dico: molti profeti e molti giusti hanno desiderato vedere ciò che voi guardate, ma non lo videro, e ascoltare ciò che voi ascoltate, ma non lo ascoltarono!</i></p> <p><i>Voi dunque ascoltate la parabola del seminatore. Ogni volta che uno ascolta la parola del Regno e non la comprende, viene il Maligno e ruba ciò che è stato seminato nel suo cuore: questo è il seme seminato lungo la strada. Quello che è stato seminato sul terreno sassoso è colui che ascolta la Parola e l'accoglie subito con gioia, ma non ha in sé radici ed è incostante, sicché, appena giunge una tribolazione o una</i></p>	<p style="text-align: center;"><u>VANGELO (Mattèo 13,1-23)</u></p> <p><i>Un giorno Gesù era uscito di casa: e si era seduto in riva al lago. Ma subito fu costretto a salire su una barca ormeggiata, perchè si era radunata intorno a lui una folla gigantesca.</i></p> <p><i>Ma Gesù non era certo il tipo che si montava la testa. Anzi sapeva bene che molti di quelli non volevano seguirlo veramente: e che non in tutti, le Sue parole avrebbero portato FRUTTO.</i></p> <p><i>Proprio per far capire questo allora, raccontò questa parabola: "Quando il contadino semina, non tutti i semi finiscono sul terreno fertile e producono FRUTTI. Alcuni cadono sulla strada dura: non penetrano nel terreno e se li mangiano gli uccelli. Altri cadono nel terreno troppo pietroso, che li fa entrare: ma non in profondità. Le piantine allora per le troppe pietre non riescono a mettere radici, per cui crescono subito ma sono instabili: ed al primo sole si seccano.</i></p> <p><i>Altri semi invece, vanno a finire dove ci sono molte spine: ed i germogli ne restano soffocati. Per fortuna però, molti altri cadono sul terreno buono, e vi penetrano al 100% o comunque al 60 o al 30: producendo SPLENDIDI FRUTTI. Chi vuol veramente capire, capirà!".</i></p> <p><i>I discepoli allora si avvicinarono a Gesù e - senza farsi ascoltare dagli altri - gli chiesero: "Maestro, perché con noi parli chiaramente e con gli altri invece usi parabole oscure?". Rispose Gesù: "Perché solo a quelli che lo desiderano veramente, è dato di conoscere i misteri del regno dei cieli. A chi infatti ha già ottenuto, verrà dato ancora di più: ma a chi non vuole, gli sarà tolto anche quello che ha.</i></p> <p><i>Per questo io parlo in parabole con loro, perché non si limitino a vedere: ma imparino ad osservare. Non si limitino a sentire: ma cerchino di comprendere. A loro infatti si riferiva il profeta Isaia, quando diceva: "Voi vedete, ma non osservate: sentite, ma non comprendete. Voi non volete essere guariti da Dio: perché il vostro cuore è insensibile. Perché vivete con gli occhi chiusi e le orecchie tappate!".</i></p> <p><i>Beati voi invece – continuò Gesù – se i vostri occhi impareranno ad osservare: e le vostre orecchie ad ascoltare. Vi assicuro che molti profeti avrebbero voluto sentire le mie parole: e non hanno potuto. Quindi, approfittatene.</i></p> <p><i>Ascoltate bene allora, il significato della parabola dei semi. Io sono come un contadino, venuto a seminare la Parola di Dio nei cuori degli uomini. Alcuni sono duri come la strada: la Parola in loro non penetra, ed il diavolo la porta via come fanno gli uccelli con i semi. Altri uomini invece sono come un terreno pietroso: fanno penetrare la mia Parola, ma non in profondità. Per cui la piantina della mia gioia in questi non</i></p>

persecuzione a causa della Parola, egli subito viene meno.

Quello seminato tra i rovi è colui che ascolta la Parola, ma la preoccupazione del mondo e la seduzione della ricchezza soffocano la Parola ed essa non dà frutto. Quello seminato sul terreno buono è colui che ascolta la Parola e la comprende; questi dà frutto e produce il cento, il sessanta, il trenta per uno».

riesce a mettere radici profonde: cresce subito con entusiasmo, ma è instabile. Così questi alla prima difficoltà - proprio come le piantine senza radici - si seccano.

Altri uomini invece, sono come i germogli soffocati dalle spine: si lasciano soffocare troppo dalle ricchezze e dalle preoccupazioni. Ma per fortuna, molti altri sono come il terreno buono: accolgono e fanno entrare bene il mio messaggio. Questo allora germoglia dentro di loro al 100%, o comunque al 60 o al 30: e produce SPLENDIDI FRUTTI!".